

Kurdi: HDP, HDK, DBP e DTK rilasciano una dichiarazione sull'isolamento di Öcalan in Turchia

In un comunicato congiunto sulle condizioni di salute di Öcalan HDP, HDK, DBP e il DTK esprimono essenzialmente che “la sua famiglia, gli avvocati o una delegazione politica devono immediatamente visitare Öcalan su Imrali”. La Co-presidente del Partito Democratico dei Popoli (HDP) Serpil Kemalbay, il portavoce del partito HDP Ayhan Bilgen, il Co-presidente del DBP (Partito Democratico delle Regioni), il portavoce di HDK (Congresso Democratico dei Popoli) Gülistan Kocyigit e Onur Hamzaoglu, i Co-presidenti del DTK (Congresso Democratico della Società) Leyla Güven e Berdan Öztürk hanno rilasciato una dichiarazione tra le crescenti preoccupazioni sulle condizioni di salute del Leader del popolo curdo Abdullah Öcalan.

Il testo completo della dichiarazione congiunta da parte di HDP, HDK, DBP e del DTK è come segue.

Preoccupazioni crescenti

“Stiamo assistendo a un altro periodo di crescenti preoccupazioni a riguardo delle condizioni di salute e di sicurezza di Abdullah Öcalan a Imrali.

L'isolamento iniziato il 5 aprile 2015, circa due anni e mezzo fa, è durato fino all'11 settembre 2016 quando a uno dei membri della sua famiglia è stato finalmente permesso di visitarlo a Imrali a seguito di uno sciopero della fame di 50 politici curdi. Tuttavia, da allora, egli è tenuto ancora in isolamento e non alla sua famiglia e non ai suoi avvocati è stato permesso di vederlo, e non ci sono stati cambiamenti nell'isolamento aggravato imposto su di lui. Questa disumana politica, la violazione di tutti i diritti dei detenuti stanno portando a preoccupazioni principalmente, ma non solo, tra i curdi di tutto il mondo.

Inoltre questa preoccupazione non deriva dal nulla. Le politiche attuali della coalizione AKP_MHP e di tutte le istituzioni turche costituisce una violazione e la deprivatione di tutti i diritti

del popolo curdo. Per chiarezza: Noi stiamo attualmente affrontando una struttura dello Stato e del governo che è ostile contro qualsiasi cosa che è attinente ai curdi.

Prima di tutto non dobbiamo dimenticare che è stato lo stesso Öcalan a prevedere la maggior parte delle questioni, da Mosul a Kirkuk, che il medio oriente oggi sta attraversando.

Il governo turco:

– Ha un atteggiamento aggressivo nei confronti della Siria settentrionale e del Rojava; ha strette relazioni con gruppi jihadisti, sta adottando misure per prendere di mira Afrin.

– Esprime affermazioni aggressive contro il governo regionale del Kurdistan, persegue politiche ostili e costituisce alleanze sbagliate nella regione.

– Ha recentemente dato voce a una quantità senza fine di discorsi di odio nella politica interna, espressioni umilianti, si impegna in incarcerazioni, torture contro i civili e bombardamenti con UCAV (Veicoli aerei di combattimento senza pilota).

– sta tentando di liquidare il popolo curdo e il movimento politico dalla politica democratica e dai governi locali, che sono solo alcune delle minacce che il popolo curdo sta affrontando adesso.

Oltre a questo, l'odio e l'ostilità si stanno diffondendo in ogni parte e in ogni angolo della società. Quanto è triste che il governo dell'AKP e i suoi alleati, come l'MHP ed l'Ergenekon, non esitano in qualsiasi momento ad esprimere l'odio contro il popolo curdo.

Öcalan non è un detenuto comune

In queste circostanze, alcune notizie e post sui social riguardanti la salute e la sicurezza di Öcalan stanno causando preoccupazioni. Chi sono queste persone, chi diffonde queste notizie? Per quale scopo lo stanno facendo? Stiamo chiedendo al Ministro della Giustizia di affrontare questo problema. Questo tema è delicato e non può essere risolto attraverso una semplice dichiarazione da parte del procuratore di Bursa. Tale affermazione non era affidabile nè autentica.

Öcalan non è un detenuto comune. Il popolo curdo si aspetta di essere informato di prima mano da egli stesso sulla sua condizione

di salute. Il governo dell'AKP ha respinto centinaia di richieste dei suoi avvocati per poterlo incontrare. Nemmeno alla sua famiglia è permesso di vederlo. Questo sta causando preoccupazione principalmente nei curdi e negli ambienti che sostengono la pace e la democrazia.

Non accettiamo che si passi sopra a questa questione

L'atteggiamento insensibile dello Stato turco non è accettabile. Preoccupazioni e aspettative stanno aumentando parallelamente giorno dopo giorno. Noi ci aspettiamo che il governo e le istituzioni dello Stato sostengano un comportamento serio e pongano fine all'isolamento. Ci aspettiamo da loro che adottino adesso i provvedimenti necessari. Le nostre istituzioni e organizzazioni sono molto risolte su questo tema. Non è un tema a cui si può passare sopra attraverso alcune dichiarazioni.

Con il suo pensiero, le idee e le raccomandazioni, è stata una figura chiave che ha contribuito molto per la realizzazione della pace e la democrazia, e la risoluzione dei problemi attraverso mezzi pacifici e democratici sia a livello locale che regionale. Le notizie diffuse su di lui non sono scollegate dagli sviluppi della regione. Queste realtà non dovrebbero mai essere dimenticate. Inoltre, queste realtà sono state viste molto bene anche dai funzionari statali durante i colloqui di İmralı che sono durati due anni e mezzo. Sappiamo che isolare Ocalan fa parte delle politiche guerrafondaie del governo e delle istituzioni turche. L'isolamento porta alla guerra e ai conflitti armati. L'isolamento significa ostilità regionale nei confronti dei curdi. Questo isolamento significa contrastare tutto ciò che è in qualche modo curdo.

Le istituzioni internazionali devono intervenire

A partire dal CPT, invitiamo tutte le istituzioni internazionali: non rimanete in silenzio su questa illegalità. La famiglia di Öcalan, gli avvocati o una delegazione politica devono essere ammessi a visitarlo a İmralı. Fintanto che questo non accadrà nessuna dichiarazione può alleviare, ma al contrario, aumentare le nostre preoccupazioni. Ricordiamo ancora una volta che l'isolamento disumano deve cessare immediatamente. Fino ad allora, tutte le nostre istituzioni potranno rafforzare la loro lotta e alzare la loro voce “.

Ufficio d'Informazione del Kurdistan in Italia (UIKI-Onlus)